

CRONACA

IL CANNIBALE DELLA SLOVACCHIA/ Forse anche una ragazza italiana fra le vittime di Matej Curko. Altri casi celebri di cannibalismo

Redazione

giovedì 28 luglio 2011

La foto di un seno durante la cottura: per gli inquirenti sarebbe la prova che tra le vittime del cannibale slovacco, Matej Curko, ci sarebbe anche una ragazza italiana

L'HANNIBAL LECTER DELLA SLOVACCHIA - E' il 10 maggio scorso quando la polizia slovacca uccide durante uno scontro a fuoco il quarantenne Matej Curko. L'uomo, tecnico di computer, sposato e con due figli, sembra un cittadino qualunque. Peccato abbia una particolarità: è un cannibale. Su di lui pesavano forti sospetti: per incastrarlo, le autorità slovacche hanno messo su una autentica trappola degna dei film migliori: quella che doveva essere la sua nuova vittima, lo svizzero Markus Dubach, si è presentato all'appuntamento con il suo carnefice accompagnato dalla polizia. Dubach, dopo essere entrato in contatto con Curko tramite Internet, quando lo sente raccontare i particolari delle sue folli imprese, rimane talmente inorridito da cambiare idea e avvertire la polizia. Nel curriculum del cannibale slovacco infatti ci sarebbero tre donne: due sono state identificate, Lucia Uchnarova e Elena Gudjakova. Ma il cannibale si vanta di aver divorato anche una ragazza italiana di 28 anni. Curko conservava infatti uno schedario delle sue imprese: nomi, foto e quant'altro. Adesso è tutto in mano all'Interpol che ha contattato le autorità italiane: si cercano donne italiane di quell'età scomparse negli ultimi dodici, ventiquattro mesi. Stando a quanto raccolto dagli inquirenti, tutte le vittime erano consenzienti: accettavano di farsi divorare dal loro carnefice.

IL MODERNO CONTE UGOLINO - Dai tempi della Divina Commedia, con l'episodio conosciutissimo del conte Ugolino che, rinchiuso in carcere con i figli li divora per fame, la storia dell'umanità è contrassegnata da casi di cannibalismo. La storia recente classifica alcuni episodi degni del famoso film "Il silenzio degli innocenti", ma purtroppo ancor più efferati. Ne citiamo solo alcuni, cominciando con il caso di una ragazza sedicenne, in Russia, uccisa dai suoi amici e poi cucinata e offerta come cena alla sua coinquilina. Karina Barduchian, 16 anni, viene uccisa in questo modo a San Pietroburgo durante una foile serata con alcuni amici appassionati di musica rock estrema e con tendenze al satanismo. Lei si fidava di loro, essendo innamorata di uno dei ragazzi. Per rimanere nel mondo della musica, ricordiamo l'episodio di Antron Singleton, un rapper americano, nome d'arte Big Lurch.

Anche se il suo caso è maggiormente legato a follia determinata dall'uso di droga che da tendenze cannibalistiche vere e proprie. Nel 2002, sotto l'effetto di Pcp, una sostanza allucinogena, uccide una ragazza di 21 anni, Tynisha Ysais, e quindi divora parti del suo corpo, ad esempio i polmoni, strappandole a morsi. Nel suo stomaco viene trovata carne umana non appartenente a lui. C'è anche chi ha mangiato parti altrui con la vittima presente ancora viva, anzi che partecipava al banchetto. Nel marzo 2001 a Rotenburg, in Germania, un tale Armin Meiwes contatta tramite Internet una persona, un omosessuale, che desiderava farsi tagliare a pezzi e quindi cannibalizzare. Meiwes lo porta a casa sua e dopo avergli tagliato i genitali li mangia con lui, non prima di averli cotti in padella. Morta dissanguata, la vittima viene tagliata a pezzi e messa in frigorifero. Ma il caso più eclatante della storia recente è certamente quella del mostro di Rostov, detto anche lo squartatore rosso. Andrej Cikatiloo fu trovato colpevole dell'uccisione e quindi della cannibalizzazione di ben 53 persone. Mentre gli fa concorrenza Jeffrey Dhamer, detto il mostro di Milwaukee, che uccise 17 persone procedendo poi a divorarne i corpi.

MA QUAL'E' IL MECCANISMO PSICOLOGICO DIETRO AL CANNIBALISMO? CLICCA SUL PULSANTE > SOTTO PER LEGGERE L'INTERVISTA AD ALESSANDRO MELUZZI

IL PARERE DELL'ESPERTO - IlSussidiario.net ha parlato con il dottor Alessandro Meluzzi, psicologo ed esperto di criminologia, per capire cosa scateni il cannibalismo e che cosa la voglia di farsi mangiare da un'altra persona. Un fenomeno purtroppo ricorrente, ci ha detto, che " andrebbe monitorato con attenzione su Internet per prevenire con forme di trattamento sanitario obbligatorio questi casi che niente altro sono che il dominio

della follia pura".

Casi di cannibalismo sembrano sempre più frequenti nella società contemporanea.

E' un fenomeno che succede relativamente di frequente, aumentato dalla facilità con cui tramite Internet è possibile trovare vittime consenzienti. Ricordiamo che le vittime del cannibalismo "moderno" sono quasi sempre dei volontari, persone consenzienti che accettano di farsi divorare.

Che cosa c'è dietro il concetto di cannibalismo? Cosa spinge una persona a voler mangiare un suo prossimo?

C'è dietro un meccanismo arcaico, dire che si tratta di casi di psicosi paranoiche è utile ma improprio come interpretazione di quello che è un meccanismo delirante di appropriazione dell'altro. Tale meccanismo dal punto di vista inconscio ha radici fisiologiche che hanno a che vedere con meccanismi elementari che si riferiscono essenzialmente alla maternità e alla sessualità.

In che senso?

Nella sessualità c'è un desiderio latente di incorporazione dell'altro. Una frase detta frequentemente come "io ti mangerei", non è una banalità affettuosa, sottintende un bisogno fisiologico, quello dell'alimentazione di parte dell'altro in chiave erotica. Il bacio stesso è azione di internutrizione tipico della madre verso il bambino. La tentazione di mangiare una parte dell'altro fa parte di meccanismi di fusionalità che hanno dunque a che vedere con la maternità e la sessualità. Ricordiamo che nei casi di cannibalismo si procede sempre divorando parti sezionate del corpo dell'altro.

Dunque un bisogno fisiologico che poi sconfinava nell'azione vera e propria di assunzione nutritiva del corpo altrui?

Quando questo meccanismo si disregola, quando questo tentativo di incorporare l'altro si estende al divorare l'altro per ragioni varie, ad esempio quelle nutritive, allora si verifica il fenomeno del cannibalismo. Che ha varie forme: pensiamo ai casi di cannibalismo alimentare in condizioni estreme, come le vittime dell'aereo precipitato sulle Ande che per sopravvivere mangiano i corpi dei loro compagni deceduti. Oppure il cannibalismo rituale come quello praticato da popolazione pretecnologiche: mangiare le ceneri degli antenati, mangiare le vittime sacrificali come facevano gli aztechi, mangiare l'avversario sconfitto dopo il duello divorandone il cuore per impadronirsi della sua forza e del suo coraggio. Ricordiamo come i primi popoli cacciatori, ad esempio gli indiani d'America, divorassero il cuore dell'animale ucciso per impadronirsi della sua forza e del suo coraggio.

E la vittima consenziente come si spiega?

Quando il meccanismo che abbiamo esaminato poc'anzi diventa paranoia diventa essenziale trovare un complice che si faccia divorare. Questa situazione diventa allora estensione estrema del rapporto sadomasochistico: a chi prova piacere provocando dolore - il sadico - corrisponde chi prova piacere facendosi fare del male, il masochista. Si tratta di perversione psicopatologica estrema, pensiamo a casi come i due omosessuali di Francoforte che consumano un pasto con i genitali di uno dei due prima che quest'ultimo venga poi divorato completamente.

Che risposta si può dare a questo inquietante fenomeno?

E' qualcosa che andrebbe monitorato con attenzione su Internet per prevenire con forme di trattamento sanitario obbligatorio questi casi che niente altro sono che il dominio della follia pura.

© Riproduzione riservata.